



Il Messina bussa al Comune: “Negli stadi investimenti superiori al canone annuo”

## Descrizione

Si riaccende la questione stadi, che a **Messina** è un grande classico, proprio come il panettone a Natale e la colomba a Pasqua. È il responsabile marketing dell'ACR, **Achille Longo**, a chiedere risposte al Comune, prima di tutto sul fronte “Celeste”. *“La società di **Pietro Sciotto**, in un prossimo futuro, vuole giocare nello stadio di via Oreto. Dal 4 novembre non registriamo particolari sviluppi in merito. Chiediamo quindi a Palazzo Zanca di sollecitare la **Commissione di Vigilanza**”.*



Il responsabile marketing dell'ACR Messina Achille Longo ospite della presentazione di MessinaSportiva, nell'ottobre 2016

Oggetto del contendere è in particolare [la delibera della Giunta numero 36](#), dello scorso 1 febbraio, con cui l'Amministrazione ha affidato gli stadi “Franco Scoglio” e “Giovanni Celeste” al club, fino al prossimo 30 settembre. *“Non l'abbiamo ancora firmata, presentando delle osservazioni”*, chiarisce Longo.



Il stadio ospiterà un concerto di **Vasco Rossi**, mentre l'8 luglio nel principale impianto saranno i **Negramaro**: *“Per svariate settimane non potremmo utilizzare l'impianto. Vorremmo invece delle amichevoli di lusso nel periodo estivo o sfruttarlo per eventi extracalcistici, anche per garantirci degli utili”*.



In estate lo stadio ospiterà i concerti di Vasco Rossi e dei Negramaro

I due stadi sono stati concessi all'ACR, in cambio di un versamento annuo di circa **42mila euro**. Il dirigente chiarisce come sono stati quantificati dal Comune. *“Le somme sono così ripartite: a 5mila euro ammonta il canone del “Franco Scoglio”, a 2500 quello del “Celeste”, 5mila euro per la manutenzione edilizia e l'impianto di illuminazione, 3500 euro per la manutenzione obbligatoria degli ascensori, 2mila euro per l'impianto antincendio e ben 24mila euro per la tenuta del manto erboso”*.



Porte divelte e calcinacci: ecco come era stata devastata la foresteria dello stadio un anno fa

In realtà il Messina non dovrà mai versare queste somme, avendole già investite. Si procederà quindi a una compensazione: *“12mila euro sono stati spesi per ripristinare la **foresteria**, [devastata nel corso della precedente gestione](#). Altri 30mila è costata la manutenzione del campo, che si è rivelata più onerosa del previsto. Motivo per il quale siamo già oltre le precedenti quantificazioni e non vogliamo spingerci oltre”*.



E mi serve altro: “Abbiamo scritto al Comune che occorrono svariati interventi su San Filippo Longo – A San Filippo vanno ripristinati i **motori** dell’acqua calda e le **prese** e si è già riparato il telone che sovrasta la **tribuna stampa**, sistemato un **cancello elettrico** non più funzionante, sostituita la **rete divisoria** dal parcheggio della polizia municipale. Al “Celeste” il contratto di fornitura elettrica resta intestato al club e non dal Comune, mentre in precedenza Sciotto ha sostenuto i costi del generatore dopo il taglio della corrente”.

Una vicenda che risale allo scorso ottobre, quando l’**Enel** e Palazzo Zanca scoprirono alcuni **allacci abusivi**. Pochi furbi hanno lasciato al buio uno stadio e la squadra che lo utilizzava. A Messina accade anche questo.

### Categoria

1. Calcio
2. Serie D

### Data di creazione

30 Marzo 2018

### Autore

fstraface

default watermark